



Grande discepolo e grande maestro

di Fr. FRANCESCO DILEO OFM Cap.

L'anno scorso abbiamo gioito per i suoi 91 anni. Il 16 febbraio prossimo avremmo voluto festeggiare il novantaduesimo compleanno, ma un mese prima di questa data il Signore ha chiamato a sé il caro fr. Marciano Morra.

La mia prima reazione, quando mi hanno comunicato la notizia, è stata di profonda mestizia. Non la solita tristezza che si prova nel distacco terreno dalle persone care. Il mio turbamento era alimentato dal pensiero delle sofferenze, morali e fisiche, che ha dovuto sopportare questo saggio e mite confratello prima di morire. Sofferenze fisiche per il precipitare delle condizioni di salute a causa delle conseguenze del Covid, che pure era riuscito a sconfiggere. Nell'ultima visita che gli ho fatto in ospedale ho avuto l'impressione di vedere davanti a me un corpo martoriato, quasi un *Ecce Homo*. Sofferenze morali dovute alle sue preoccupazioni per la nostra Provincia religiosa, che ha servito con onore e che ha amato fino all'ultimo respiro. Quando era ancora in grado di parlare, mi confidò la sua ansia e i timori non per la sua vita, ma per le conseguenze che avrebbe potuto avere la pandemia sul futuro delle fraternità e, in particolare, di quella di San Giovanni Rotondo.

Anche questa è stata, per me, una lezione di vita: dell'uomo che deve compiere la propria *via crucis*, del cristiano attento ai bisogni degli altri più che ai propri, del religioso che ama l'istituzione

di cui si sente parte integrante, ma parte che passa.

Così, proprio ora che è uscita dall'orbita dei nostri sensi, credo di aver percepito nella misura maggiore la ricchezza che fr. Marciano ha rappresentato per noi che abbiamo vissuto con lui i suoi ultimi anni nel convento di San Giovanni Rotondo e l'inestimabile valore delle persone anziane che, colme di saggezza e di esperienza, sono sempre pronte a condividere con le nuove generazioni i loro preziosi tesori, il più delle volte conquistati a caro prezzo. Quante volte la sua stanza è stata per me rifugio, scuola, palestra e confessionale! Di quante lunghe ore di paziente ascolto e di ponderate parole di incoraggiamento rimarrò per sempre debitore!

Un altro aspetto, riemerso in questi giorni dallo scigno dei ricordi, è il suo essere stato in grado di sentirsi e di farsi percepire come un giovane tra i giovani. Era sempre pronto a sostenere con il suo entusiasmo e a condividere attivamente le iniziative promosse nel settore della pastorale vocazionale, così come non ha mai smesso di sognare, con e per le nuove leve della nostra Fraternità, un futuro sempre più radioso, illuminato dalla riscoperta della bellezza della vita religiosa e reso fecondo dalla consapevolezza di dover consegnare integro all'umanità di domani il grande dono che il Signore le ha fatto nella persona di Padre Pio. Conquistato dall'esempio del suo e nostro santo Confratello, non solo ne è divenuto uno dei

più attendibili e apprezzati esperti, ma ha saputo rendere credibili gli insegnamenti ricevuti e trasmessi attraverso la coerenza del suo comportamento. Anzitutto con una inesauribile disponibilità. Fino a pochi mesi fa è sempre stato pronto a celebrare la Messa pubblicamente ogni volta che gli veniva richiesto, era quasi quotidianamente presente per alcune ore in confessionale, non faceva mai mancare le sue catechesi ai telespettatori di *Padre Pio Tv*, continuava a lavorare per scrivere un nuovo libro, trascurando le raccomandazioni dei medici e di quanti gli hanno voluto bene accettava, quando se la sentiva, qualche giorno di predicazione fuori dal convento e, soprattutto, era costantemente disposto ad ascoltare e a offrire una parola di conforto a quanti si rivolgevano a lui: di giorno nell'incontro personale, e di sera, dopo cena, telefonicamente.

Insomma, fr. Marciano è stato un autentico frate cappuccino, frate del popolo, che ha amato il popolo consumando la sua vita, spendendola fino a esaurire le ultime forze rimaste, con l'obiettivo di ricondurre quante più anime sulla strada della salvezza. È stato, in questo, un autentico discepolo di Padre Pio, che ha avuto il privilegio di conoscere e di condividere con lui diversi periodi di vita comune. Ed è stato, in questo, un maestro e un modello per i frati della mia generazione. E mi auguro che possa esserlo anche per quelle future. ■

© Riproduzione Riservata